

La critica e il cinema

Il filosofo Umberto Curi e il regista Olmo Cerri saranno ospiti del quinto incontro del ciclo «Che cos'è la critica?», organizzato dalla Società filosofica della Svizzera italiana.

Dopo una conferenza introduttiva sul concetto di critica in filosofia e una serie di serate tematiche dedicate alla letteratura, alla musica e alle arti figurative, il ciclo di incontri *Che cos'è la critica?*, organizzato dalla **Società filosofica della Svizzera italiana**, prosegue con un appuntamento dedicato alla critica cinematografica. Anche in questo caso, la formula prevede il confronto sul tema fra la prospettiva di un filosofo e quella di un artista.

Protagonisti della serata saranno il filosofo **Umberto Curi**, che al cinema ha consacrato numerosi studi, e il regista ticinese **Olmo Cerri**, autore di film documentari e audiodoc di rilievo e riconosciuto valore.

Come negli incontri precedenti, i due invitati proporranno le loro riflessioni sul tema, cercando di rispondere ad alcuni interrogativi fondamentali: che ruolo ha la riflessione critica nella ricezione e nella produzione delle opere cinematografiche? A quali esigenze risponde il lavoro del critico? Come vive il regista il suo rapporto con la critica in tutte le sue forme? In che modo il cinema può esprimere un *pensiero critico* e contribuire alla riflessione sulla società e sulla condizione umana?

Appuntamento **lunedì 17 febbraio** presso la **Biblioteca Salita dei frati di Lugano** alle ore **18.30**.

Umberto Curi è professore emerito di Storia della filosofia presso l'Università di Padova. È stato visiting professor presso numerosi atenei europei e americani. È autore di una quarantina di volumi, nei quali ha riflettuto sulla relazione tra dolore e conoscenza, sul mito e la tragedia nell'antica Grecia, sui concetti di amore, guerra e verità, sul sogno e sul rapporto tra il cinema e la filosofia.

Nelle sue numerose opere dedicate a questo tema, confluite nel volume intitolato *Film che pensano. Cinema e filosofia* (Mimesis edizioni, 2020), si è impegnato a far emergere il pensiero che è depositato in ogni opera cinematografica.

“È possibile ‘imparare’ e ‘ragionare’ guardando le immagini — ha scritto — meglio e più facilmente di quanto non possa accadere con l'esercizio filosofico tradizionale”.

Olmo Cerri, regista e podcaster, è nato a Lugano nel 1984. Dopo essersi diplomato alla SUPSI come operatore sociale, ha frequentato il *Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive* di Lugano. Nei suoi film documentari tratta soprattutto di temi storici, politici e sociali. Le sue opere sono state diffuse in televisione, oltre che nelle sale cinematografiche, e hanno partecipato a festival cinematografici nel mondo, ottenendo riconoscimenti. Ha inoltre realizzato audiodocumentari radiofonici e podcast – tra cui *Strani Giorni* (2020), progetto premiato a livello nazionale –, e collabora con la Radiotelevisione della Svizzera italiana.

Il suo documentario *Non ho l'età* (2017) è stato presentato al festival *Visions du Réel* di Nyon e alle *Giornate del Cinema* di Soletta. È stato distribuito nelle sale di tutta la Svizzera. Così pure il recente *La scomparsa di Bruno Breguet* (2024), che oltre ad essere stato in concorso alle *Giornate del Cinema* di Soletta è stato selezionato per il 77° *Locarno Film Festival*.

Il ciclo *Che cos'è la critica?* beneficia del sostegno dell'Accademia svizzera di scienze umane e sociali.

Ulteriori informazioni sulle attività della SFSI sono disponibili sul sito www.societafilosofica.ch.